

*Il termine conversione oggi sembra essere fuori dal lessico comune dei cristiani. Eppure la conversione è esperienza che dovrebbe qualificare l'intera esistenza cristiana. Essa è un riconoscersi peccatori, ma accorgersi, nello stesso tempo, di essere avvolti e amati dallo sguardo di Dio che in tutto il discorso biblico si manifesta come Padre-Madre amante, e il suo amore si fa gesto che raccoglie, guarisce, nutre, accarezza, accompagna.*

*«Bruna sono, ma bella» (Cant 1,5), confida la creatura nel Cantico dei Cantici. È la confessione di chi sta vivendo una situazione di smarrimento e di avvilito, di inaridimento interiore, di drammatico oscuramento, provocato nella sua vita dal peccato.*

*Eppure confida che non c'è oscurità che le sottragga quella bellezza di cui in un passato ancora più remoto, di quello che è stato segnato dal suo fallimento, qualcuno l'ha guardata e l'ha amata. Dall'oscurità del suo peccato, intravede nella misericordia di Dio un raggio di luce che la sta tirando fuori da una situazione di morte e la sta facendo rinascere come persona nuova. Per questo si dichiara anche “bella” perché coltiva una incrollabile fiducia che chi l'ha creata ancora la guarda con straordinario affetto, l'abbraccia e la rende partecipe della sua bellezza.*

*Convertirsi, per chiunque, è accorgersi di questo sguardo di Dio che si manifesta in Cristo Gesù, nel suo mistero di amore. Convertirsi è sentirsi amati e tirati fuori da un io che si affaccia alla vita come rinchiuso entro l'ambizione di possedere persone e cose a proprio vantaggio, è sentirsi liberati dell'illusoria volontà di fondare il senso del proprio esistere in se stessi. Nello stesso tempo, è accoglienza dello Spirito del Signore Gesù che chiede alla creatura la libera decisione di consegnarsi alla sua Parola fatta carne, e di consentire che essa si incida nella sua esistenza e determini la sua storia.*

*Convertirsi è partecipare al mistero pasquale, che introduce alla vita nuova dei figli di Dio, apre a relazioni di gratuità nella chiesa e nella società, e proietta verso un avvenire imprevedibile.*

*Da questo orizzonte muove l'articolarsi della monografia.*

*Essa è introdotta da una riflessione stimolante sulla conversione come opera efficace dello Spirito che apre alla novità di Dio e al suo Regno presenti nelle pieghe della storia (F. Scalia).*

*Segue la riflessione biblica, che pone al centro la necessità e l'urgenza dell'incontro con Dio e dell'ascolto della sua Parola, affinché in ogni uomo e donna inizi un vero cammino di*

*conversione: esemplare qui è la vicenda del profeta Geremia (G. Barbiero) e fondamentale è la chiamata di Gesù al cambiamento di mentalità e al vangelo del Regno (A. Neglia).*

*Nella sezione che segue ci domandiamo: quali cammini di conversione evangelica per la Chiesa oggi? La Chiesa, fedele alla sua vocazione evangelica di “epifania della luce di Cristo nel mondo”, di “sale della terra”, di “chicco di grano che muore per fare frutto” e di “lievito nella pasta”, non può non diventare che presenza umile e sapiente nella storia (M. Aliotta). Dentro questa prospettiva anche le relazioni ecumeniche e interreligiose sono chiamate a rinunciare alla stasi del monologo e dell'autoreferenzialità confessionale per ritornare sulla strada del dialogo aperta dal Vaticano II (G. Cereti). Lo sguardo poi si concentra sulle tre forme stabili ed ecclesialmente “pubbliche” di vita cristiana nella Chiesa: la coppia sposata nel Signore è chiamata a vivere le proprie relazioni nella sapienza della gratitudine e non nella stoltezza della gratificazione dell'io (M. Zattoni-G. Gillini); i ministri ordinati sono chiamati a presiedere le comunità come pastori secondo lo stile del Signore e non come monarchi assoluti (G. Grosso); la vita consacrata saprà ritornare al vangelo della gratuità, insito nel suo carisma, se prenderà le distanze dall'idolatria mercantile del funzionalismo e dell'utilitarismo (E. Palumbo).*

*Anche la nostra società ha bisogno di conversione. L'ultima sezione perciò discerne in quali ambiti è oggi urgente un cambiamento di mentalità. Nella politica: c'è bisogno di ritornare a mettersi al servizio del bene comune (M. Fatuzzo). Nelle relazioni con i migranti: devono prevalere politiche e atteggiamenti di accoglienza (T. Bellinvia). Nel nostro modo di abitare la terra: bisogna ritornare a custodirla come bene comune (M. Volpato-E. Lo Casto). Nella gestione dell'economia e della finanza: è urgente cambiare prospettiva; qui si presenta la proposta alternativa della Finanza Etica e della Banca Etica (F. Salviato).*

*La rubrica “Guardando oltre”, curata da M. Assenza, in sintonia con la monografia, riflette sulla crisi come tempo opportuno di conversione.*

*Il quaderno si chiude con gli “Itinerari”. Per “Testimoni del nostro tempo”, si analizza la ricezione del discorso di Lercaro al concilio Vaticano II e nel post-concilio (C. Lorefice). Per “Letteratura e Spiritualità”, la riflessione sull'opera di Chaim Potok riguardo al rapporto ebrei-pagani (M. Aliotta). Per “Ricerche sul Carmelo”, la contemplazione carmelitana di Maria come “Virgo Purissima” (G. Molinari).*